

# La capacità di **relazione** e **solidarietà**: il **valore** aggiunto di Reggio



**Graziano Delrio**  
Sindaco di Reggio Emilia

**«Credo che Reggio sia ancora costituita soprattutto da persone che sanno guardare negli occhi, prendersi cura, sentire il senso di responsabilità. Mi sta perciò particolarmente a cuore l'iniziativa che stiamo lanciando: "I reggiani, per esempio". Vi invito a inviarmi queste testimonianze di solidarietà umana e civile perché il vostro esempio possa essere come il lievito di un buon pane»**

**Q**uando guardo alla nostra comunità ne vedo certamente le fragilità. Vedo le difficoltà delle famiglie ad arrivare a fine mese, le solitudini che aumentano, il traffico nelle nostre strade, la pressione dell'immigrazione che ci interroga e ci spinge ad azioni per l'integrazione.

Vedo quei segnali della società attuale, liquida, come ci ricorda Zygmunt Bauman, che rischia di perdere identità. Per starle al fianco, le nostre azioni e le nostre politiche devono ragionare soprattutto su come favorire la coesione sociale, i rapporti tra le persone, in un contesto di attenzione alla qualità di vita quotidiana delle nostre famiglie, dei nostri anziani e dei nostri bambini.

Questo è quanto mai importante perché, proprio nella capacità di relazione e di solidarietà, sta il vero valore aggiunto di una città come Reggio Emilia. Questo è il bene fondante per cui continuare a impegnarsi: una comunità conviviale, di relazione, i cui appartenenti non si attraversano velocemente, ma si guardano negli occhi e si riconoscono prima di tutto come persone. Questo bene, a Reggio Emilia, non è disperso, anzi.

Quello che vedo, considerando la complessità e la ricchezza della comunità reggiana, è ancora una voglia di protagonismo, vedo civismo, volontariato, impegno a prendersi cura gli uni degli altri.

Vedo il progetto dei circa 700 giovani ingaggiati dal Comune per fare azioni a favore della comunità, come insegnare agli anziani a usare il computer.

Vedo famiglie impegnate nell'accompagnare tanti bambini, non solo i loro, a scuola con il Bicibus.

Vedo genitori nei Consigli dei Nidi e Scuole dell'infanzia partecipare.

Vedo gli educatori dei Gruppi educativi territoriali occuparsi di centinaia di ragazzi e lo stesso accade negli oratori.

Vedo insegnanti che si preoccupano di dare il meglio di se stessi in quella importante avventura umana e sociale che è l'educazione, la scuola.

Vedo imprenditori impegnati a fare crescere il valore del lavoro e la ricchezza nel nostro territorio. Vedo una comunità basata sul protagonismo di ognuno. Ne sono testimonia anche i numerosi "Percorsi partecipativi" che l'Amministrazione comunale ha proposto negli ultimi anni e a cui i cittadini hanno risposto con generosità. Ma soprattutto so di un 'esercito', spesso invisibile e silenzioso, di reggiani che agisce anche con piccoli gesti quotidiani di solidarietà, di civismo a favore dei vicini di casa, del proprio gruppo comunitario, del quartiere o della città.

Credo che Reggio sia ancora costituita soprattutto da queste persone che sanno guardare negli occhi, farsi carico, prendersi cura, sentire il senso di responsabilità sociale. Ed è proprio questa rete che genera quei semi di pace nella nostra comunità. E più è fitta, più aumenta la nostra qualità di vita.

Mi sta perciò particolarmente a cuore l'iniziativa che stiamo lanciando di "I reggiani, per esempio", di cui leggerete nelle prossime pagine. Vi invito a inviarmi queste testimonianze di solidarietà umana e civile. Mi auguro che rispondiate numerosi perché il vostro esempio possa essere come il lievito di un buon pane.

Le stesse pagine di questo periodico – che da questo numero diventa mensile, rivisto nella foliazione e con grafica rinnovata – potranno continuare a raccontare le storie di questa Reggio che vale.

**Graziano Delrio**  
Sindaco di Reggio Emilia